



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Prot. n. 3478 del 22 SET, 2014
rif. Nota Vs. prot. n. 183478/2014 ns. prot. n. 2818

Regione Toscana
Direzione Generale Competitività del sistema regionale
e sviluppo delle competenze

Inviata via PEC: regionetoscana@postacert.regione.toscana.it

fesr2020@regione.toscana.it
vas.consultazioni@regione.toscana.it

Oggetto: CONSULTAZIONE VAS POR FESR 2014-2020

Per quanto di competenza di questa Autorità, fatte salve le indicazioni già comunicate in fase di rapporto preliminare, si informa che il Piano di Gestione delle Acque (PdG) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato approvato con dpcm 21 novembre 2013 e pubblicato nella GU del 27 giugno 2014. Il Piano, in ottemperanza alle indicazioni della dir. 2000/60/CE, è attualmente in fase di aggiornamento, fase che si concluderà con l'approvazione del secondo Piano nel dicembre 2015.

Si sottolinea in particolare questo aspetto in quanto la vigenza di un PdG conforme alle disposizioni comunitarie costituisce, tra l'altro, elemento di *condizionalità ex ante* per l'accesso ai fondi comunitari e quindi risulta, per gli aspetti di competenza, fortemente interconnesso con la pianificazione in oggetto. A tal proposito si informa che l'istruttoria fatta dalla Commissione Europea sui primi Piani di Gestione ha evidenziato diverse lacune negli stessi, che dovranno essere colmate con i Piani aggiornati. Occorre quindi un impegno comune, per tutte le pianificazioni correlate, al fine di predisporre un secondo Piano di Gestione coerente con gli indirizzi comunitari.

Si precisa inoltre che, oltre alla pianificazione di bacino già richiamata nel rapporto preliminare, entro il dicembre 2015 dovrà essere predisposto il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni*, previsto dalla dir. 2007/60/CE. Sempre in conformità a detta direttiva, ad oggi risultano predisposte le *carte del rischio alluvioni* per tutto il territorio regionale.

Il POR FESR 2014-2020, il cui sviluppo è avvenuto contestualmente alla progressiva definizione dell'Accordo di Partenariato (peraltro non ancora approvato in via definitiva ma al quale si garantisce un *aggiornamento dinamico* sino all'approvazione definitiva) si



Autorità di Bacino del Fiume Arno

articola, in coerenza agli indirizzi strategici regionali, in varie tematiche, tra le quali, per le specifiche competenze di questa Autorità, si evidenzia quella relativa all'*"adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici"*.

Ciò premesso, per quanto riguarda la descrizione del contesto ambientale di POR, si evidenzia come vi siano correttamente riportate alcune informazioni di base del PdG, quali ad esempio i risultati del primo ciclo di monitoraggio ambientale (triennio 2010/2012), prodotto da ARPAT. In merito agli aspetti quantitativi degli utilizzi idrici riportati in relazione, si informa che le più recenti elaborazioni dell'AIT (Autorità Idrica Toscana) individuano il consumo annuo attuale ad uso civile in circa 450 milioni di metri cubi, valore sensibilmente maggiore rispetto a quello riportato e valutato in circa 200 milioni di metri cubi.

Entrando nel merito alle tematiche affrontate e più strettamente legate alla pianificazione di questa Autorità, si rileva quanto segue.

In merito all'*adattamento e contrasto ai cambiamenti climatici*, tematica, come sopra detto strettamente legata alla pianificazione di questa Autorità sia per quanto riguarda la gestione alluvioni che quella della risorsa idrica, si rileva che la stessa è stata affrontata all'interno dell'Obiettivo Tematico 4 - *Energia sostenibile e qualità della vita* - mentre non risulta attivato l'Obiettivo Tematico 5 - *Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*. Non sono state quindi previste specifiche linee di intervento di contrasto ai cambiamenti climatici finalizzate alla gestione del rischio idrogeologico, che in questi ultimi anni ha inciso pesantemente, tra l'altro, sul tessuto infrastrutturale e produttivo toscano e delle quali si auspica un inserimento all'interno della pianificazione regionale. Sostanzialmente quindi la tematica è stata affrontata unicamente in termini di riduzione di emissioni di gas climalteranti nei settori produttivi e dei trasporti, ove è incentivata l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il risparmio energetico attraverso l'efficientamento dei cicli produttivi e degli immobili, aspettando da tali azioni un contributo positivo in termini di riduzione di CO₂, di razionalizzazione dei consumi energetici e di incremento di energia da fonti rinnovabili. Tali interventi sono integrati nelle azioni di POR in modo diretto, con investimenti pubblici e privati specifici, ed indiretto, andando ad incentivare in fase di valutazione quegli interventi che si inseriscono nell'ambito di azioni positive di protezione dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e contrasto ai cambiamenti climatici. Per tali valutazioni si ritiene necessario assumere come riferimento lo stato e la pericolosità dei corpi idrici e delle aree di pertinenza eventualmente interessate.

Per quanto riguarda, l'Obiettivo Tematico 6 - *Promuovere e tutelare l'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali* - affrontato nel POR e anch'esso strettamente legato alle



Autorità di Bacino del Fiume Arno

azioni del PdG, il Piano si concentra unicamente sulla tutela e valorizzazione delle risorse culturali e del sistema turistico, non ricomprendendo tematiche direttamente collegate alla gestione della risorsa idrica, per le quali, conseguentemente, non è prevista l'attivazione di finanziamenti. Anche in questo caso si auspica che la tematica possa essere ricompresa all'interno del quadro pianificatorio di riferimento.

Con le considerazioni di cui sopra e nell'ottica di cooperazione, integrazione e trasversalità delle politiche, necessarie al raggiungimento efficace di obiettivi e risultati comuni, si ritiene opportuno a) che gli interventi strutturali di POR FESR previsti tengano conto di eventuali interferenze con i corpi idrici, superficiali (fiumi, laghi, acque costiere) e sotterranei al fine di non comprometterne stato e obiettivi, e dei livelli di pericolosità idrogeologica presenti, individuando modalità attuative tali da concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza ed ambientali prefissati;
b) individuare un meccanismo che consenta uno scambio reciproco di informazioni in sede di progettazione/attuazione di tali interventi.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, distinti saluti.

Il Dirigente
(Ing. Isabella Bonamini)